

S. Domenico, sacerdote (memoria)

MERCOLEDÌ 8 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Dio ci rinnovi
il cuore ogni giorno
come rinnova
le fonti e il sole:
come la stella
radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità
mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo
perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,
Cristo, la gloria
di tutto il creato. Amen*

Cantico GER 31,10-11.12.13

Ascoltate, genti,
la parola del Signore,
annunciatela alle isole
più lontane e dite:
«Chi ha disperso Israele
lo raduna e lo custodisce
come un pastore il suo gregge».
Perché il Signore
ha riscattato Giacobbe,

lo ha liberato dalle mani
di uno più forte di lui.
Saranno
come un giardino irrigato,
non languiranno più.

«Cambierò il loro lutto in gioia,
li consolerò e li renderò felici,
senza afflizioni».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri» (*Mt 15,28*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Aumenta la nostra fede, Signore!**

- Il tuo Spirito suscitami in noi, e sostenga, l'intercessione. Come l'amore di Dio è traboccante, sia traboccante la nostra preghiera.
- Il tuo Spirito plasmi il nostro cuore, e lo renda accogliente e conforme all'amore di Dio, che ama di amore eterno e fedele.
- Il tuo Spirito alimenti in noi la capacità di discernere il volere del Padre e la docilità nell'obbedienza e nell'amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 23 (24),5-6

Questi sono i santi
che hanno ottenuto benedizione dal Signore
e misericordia da Dio loro salvezza;
è questa la generazione che cerca il Signore.

COLLETTA

Guida e proteggi, Signore, la tua Chiesa per i meriti e gli insegnamenti di san Domenico: egli, che fu insigne predicatore della tua verità, interceda come nostro patrono davanti a te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 31,1-7

Dal libro del profeta Geremìa

¹«In quel tempo – oracolo del Signore – io sarò Dio per tutte le famiglie d'Israele ed esse saranno il mio popolo. ²Così dice il Signore: Ha trovato grazia nel deserto un popolo scampato alla spada; Israele si avvia a una dimora di pace». ³Da lontano mi è apparso il Signore: «Ti ho amato di amore eterno, per questo continuo a esserti fedele. ⁴Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine d'Israele.

Di nuovo prenderai i tuoi tamburelli e avvanzerai danzando tra gente in festa. ⁵Di nuovo planterai vigne sulle colline di Samaria; dopo aver piantato, i piantatori raccoglieranno. ⁶Verrà il giorno in cui le sentinelle grideranno sulla montagna di Èfraim: “Su, saliamo a Sion, andiamo dal Signore, nostro Dio”. ⁷Poiché dice il Signore: Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: “Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d’Israele”». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE GER 31,10-13

Rit. Il Signore ci custodisce
come un pastore il suo gregge.

¹⁰Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciatela alle isole più lontane e dite:
«Chi ha disperso Israele lo raduna
e lo custodisce come un pastore il suo gregge». **Rit.**

¹¹Perché il Signore ha riscattato Giacobbe,
lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui.
¹²Verranno e canteranno inni sull’altura di Sion,
andranno insieme verso i beni del Signore. **Rit.**

¹³La vergine allora gioirà danzando
e insieme i giovani e i vecchi.

«Cambierò il loro lutto in gioia,
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni». **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 15,21-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²¹Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. ²²Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». ²³Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». ²⁴Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». ²⁵Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». ²⁶Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». ²⁷«È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

²⁸Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, per l'intercessione di san Domenico, le preghiere e le offerte che ti presentiamo, e con la forza di questo sacrificio conferma e sostieni i predicatori del vangelo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. LC 10,1,9

Il Signore mandò i suoi discepoli ad annunziare alle città:
è vicino a voi il regno di Dio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti del pane di vita eterna, nel ricordo glorioso di san Domenico, fa' che la tua Chiesa, illuminata dalla sua predicazione e sostenuta dalle sue preghiere, raggiunga la piena comunione con te. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Un amore traboccante

Geremia ci testimonia oggi l'amore appassionato di Dio per Israele: «Ti ho amato di amore eterno, per questo continuo a esserti fedele» (Ger 31,3). Questa fedeltà di Dio, questo amore che non viene meno nonostante l'infedeltà di Israele, anzi, che addirittura sembra rafforzarsi proprio di fronte al peccato del suo popolo, si manifesta anche nel sorprendente atteggiamento con cui Gesù risponde alla supplica della cananea, di cui ci narra Matteo. «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele» (Mt 15,24). Ci sembrano eccessivamente dure e incomprensibili queste parole di Gesù. Non riusciamo a leggervi altro se non un inspiegabile rifiuto, un'indifferenza, una mancanza di compassione che ci sconcertano, poiché Gesù ci ha abituato a ben altri sentimenti. Forse, però, dobbiamo riconoscere in esse anzitutto non disinteresse o noncuranza, ma proprio l'amore fedele, appassionato, quasi ostinato di Dio per il suo popolo, al quale Gesù desidera obbedire. «Non sono stato mandato»: dietro questo passivo dobbiamo ascoltare l'iniziativa del Padre. È lui – sottintende Gesù – che non mi ha mandato se non a queste pecore di Israele, e mi ha mandato a loro proprio perché perdute, proprio perché infedeli, proprio perché distratte e sbandate nel correre dietro ad altri pastori, dietro ad altri amanti. In Gesù continua a manifestarsi l'amore fedele di Dio per il suo popolo in-

fedele. Dobbiamo osservare, peraltro, che in questo preciso momento della sua vicenda storica Gesù ha iniziato a patire il rifiuto da queste pecore verso le quali si sa inviato. Al capitolo 11, ad esempio, ha dovuto aspramente rimproverare le città del lago per non aver accolto la sua parola (cf. 11,20-24). Subito prima aveva parlato dei suoi contemporanei paragonandoli a bambini capricciosi, che non vogliono ballare al suono del flauto, né battersi il petto se si canta un lamento (cf. 11,16-19). Alla fine del capitolo 13, non viene accolto a Nazaret, nella sua patria (cf. 13,53-58). Poco prima di incontrare questa cananea, un duro dibattito lo oppone a farisei e scribi a proposito delle tradizioni giudaiche. Le pecore perdute di Israele lo stanno rifiutando, eppure Gesù rimane loro fedele. Pagherà con la vita questo amore, senza esitazioni o riserve, per Israele. In questo momento gli sarebbe stato più facile e meno doloroso compiere scelte diverse: se Israele non lo accoglie, avrebbe potuto rivolgersi ad altri, agli stranieri, come questa donna cananea che lo supplica. Invece Gesù non indietreggia, non scappa, non cambia direzione: rimane fedele a Dio e al popolo verso il quale il Padre lo invia. Questa donna, tuttavia, lo cambia, lo trasforma. O meglio, Gesù non cambia, comprende però in modo diverso e più profondo il volere del Padre. Egli è il figlio obbediente, che risponde (ben quattro volte «rispondere» ritorna nel racconto, e sempre con soggetto Gesù, anche se talora la traduzione italiana cambia il verbo: cf. vv. 23.24.26.28). Comprende però che nell'amore di questa donna per sua figlia – che

la porta a superare ogni ostacolo – si incarna e si rivela l’amore stesso di Dio. Gesù obbedisce al Padre e obbedisce a questa donna. «Avvenga per te come desideri» (15,28). Più esattamente dovremmo tradurre: «Avvenga per te, cioè Dio faccia per te, secondo ciò che tu vuoi». È il *Padre nostro* capovolto: anziché dire a Dio «sia fatta la tua volontà», Gesù dice «il Padre faccia per te secondo la tua volontà». Gesù continua a obbedire al Padre, ma ora comprende che il volere del Padre si rivela nell’amore e nel volere di questa straniera. L’amore folle di Dio per Israele non è esclusivo, ma inclusivo. Non è limitato, ma traboccante. Dalla tavola dei figli cade, si espande, raggiunge tutti. E si compiace di rendersi presente soprattutto in coloro che sanno amare e vivono per gli altri. Come questa donna, che vive per sua figlia e così la fa vivere!

Padre, tu ami di amore eterno il tuo popolo, lo salvi e lo benedici; nella tua fedeltà, che non viene meno, continui a edificarlo nella giustizia e nella pace. Donaci di accogliere il tuo volere, interamente abitato da questo amore fedele e ostinato. Donaci di riconoscerlo presente e operante in tutti coloro che, nell’amore, non cercano il proprio bene, ma quello di altri. Donaci la fede della cananea, che non si impone né indietreggia. Semplicemente, si affida.

Cattolici e anglicani

Domenico di Caleruega, presbitero, fondatore dell'ordine dei Predicatori (1221).

Ortodossi e greco-cattolici

Emiliano il Confessore, vescovo di Cizico (sotto Leone Armeno, 813-820).

Copti ed etiopici

Baisa di Menuf (IV sec.).

Luterani

Jean Vallière, testimone fino al sangue in Francia (1523).